

COMUNICATO STAMPA

Sangue infetto: Italia nuovamente condannata dalla Corte europea dei diritti umani di Strasburgo

“Ancora una volta la Corte europea di Strasburgo riconosce i diritti dei soggetti danneggiati dalla disastrosa condizione del processo italiano in relazione a cause introdotte per ottenere il risarcimento del danno in seguito a contagio da sangue infetto” afferma l'avv. Anton Giulio Lana, segretario generale dell'Unione forense per la tutela dei diritti umani e legale dei ricorrenti contagiati da virus letali quali HIV e HCV a causa di emotrasfusioni effettuate presso ospedali pubblici italiani.

Con la sentenza odierna del giudice europeo, infatti, il governo italiano è stato nuovamente condannato a risarcire il danno in favore di 34 persone per circa 50.000,00 euro ciascuno.

“Il ritardo nello svolgimento dei giudizi di risarcimento costituisce, secondo la Corte europea, una violazione del diritto alla vita prima ancora che del diritto alla ragionevole durata del processo”, aggiunge l'avv. Andrea Saccucci, codifensore dei ricorrenti.

“Alla luce di questa nuova sentenza, la proposta formulata nella legge n. 114/2014 di complessivi 100.000,00 euro, diretta a coprire tutti i danni effettivamente subiti da ciascun soggetto infettato, si appalesa ancor più incongrua ed insufficiente rispetto alle violazioni subite dai danneggiati (danni biologici, esistenziali, morali, ecc.)”, conclude l'avv. Lana.

Roma, 13 novembre 2014

Ufficio Stampa - Responsabile Gioia Silvagni
UNIONE FORENSE PER LA TUTELA DEI DIRITTI UMANI
Via Emilio de' Cavalieri 11 – 00198 Roma
Tel. +39 06 8412940 – Fax +39 06 84085170
E-mail: info@unionedirittiumani.it